

Inviato: Gio Set 22, 2005 3:22 pm Oggetto:

riporta

E io mi permetto di riportare questa affermazione mia personale:

Adesso per accontentare tutti, vi do una bella notizia BIPARTISAN per un reato identico e voglio proprio vedere cosa accadrà (v. sopra)

profilo mp www msnm

Inviato: Gio Set 22, 2005 3:25 pm Oggetto:

riporta

Allora ora vorrei esporre alcune considerazioni brevissime, sulla notizia, che peraltro scorre anche sul sito del comune.

1. Nesta, come tutti gli altri, E' INNOCENTE FINO A EVENTUALE CONDANNA. Personalmente, e credetemi che me lo auguro davvero, spero che il presidente del consiglio comunale riesca a dimostrare l'infondatezza delle accuse. Il percorso giudiziario della faccenda, di cui peraltro in paese si parlava da tempo, è una cosa a parte e credo che neanche ci dovrebbe interessare. Salvo per esprimere, lo ribadisco, l'auspicio che il nostro compaesano possa dimostrare la sua innocenza.

2. Esiste un profilo politico tuttavia che non dobbiamo sottacere. L'attuale maggioranza è giunta a vincere le elezioni grazie all'alleanza con il partito di Nesta. Di fronte a questi avvenimenti, cosa intende fare? Intende mettere in discussione quell'alleanza? O intende continuare come nulla fosse?

3. L'Amministrazione comunale di torremaggiore si è precipitata a dichiarare che le vicende in questione non c'entrano con la carica ricoperta da Nesta. Sì, bravi. Ma che c'entra l'Amministrazione comunale, se Nesta non fa parte della Giunta ma è PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE? Perché l'Amministrazione comunale sente questo bisogno di puntualizzare?

4. La risposta me la do da solo, in fondo. In realtà, dovrebbe essere il Consiglio comunale a prendere una posizione. Le cose possono essere due: o Nesta si dimette, o mantiene la carica. Nel primo caso, beh sta a lui personalmente decidere. Nel caso però non intenda dimettersi, allora la maggioranza dovrà prendere una posizione. E' chiaro, perché il consiglio comunale in questa condizione si trova in imbarazzo palpabile. Sono anche molto interessato a capire cosa farà l'opposizione, certo. La mia speranza è che non si strugga in un atteggiamento timido e consociativo. Ma sinceramente, molto di più, vorrei capire che posizione prenderà la maggioranza.

Ultima modifica di Genji il Gio Set 22, 2005 4:40 pm, modificato 2 volte in totale

profilo mp

Inviato: Gio Set 22, 2005 3:27 pm Oggetto:

riporta

matteo del bipartisan mi frega poco. Questo è un forum su torremaggiore. e di questo volevo parlare. non è un fatto di schieramenti, ti rendi conto dell'importanza che ha per la politica di torremaggiore questo avvenimento? Se vuoi che condanni la posizione tenuta dall'amministrazione comunale di sinistra di san severo, non ho problemi. la posizione espressa dal sindaco di san severo fa schifo. E' vergognosa. OK? Ma di san severo, qui, non m'importa affatto.

Riporto questo articolo, rubandolo a matteo in un altro topic. Questo è un fatto grosso, in cui in verità si parlava da tempo.

Riporto poi anche quanto ha scritto la Gazzetta del Mezzogiorno online su questo fatto. In un secondo post, farò alcune considerazioni.

TRUFFE ALL'INPS, SEI ARRESTI NELL'ALTO TAVOLIERE oltre quattromilioni di euro il 'bottino'

Per la Guardia di Finanza si tratta di una vera e propria organizzazione criminale, quella che è stata sgominata questa mattina nella zona dell'Alto Tavoliere. Operante dal 1999, la suddetta organizzazione avrebbe compiuto truffe ai danni dell'INPS per quattro milioni e mezzo di euro. I militari di San Severo, in collaborazione con il comando provinciale di Foggia, hanno provveduto all'arresto di sei persone di cui due ai domiciliari.

Nicola Giacomo Iadevaio (assessore al Personale nella giunta di San Severo)(SINISTRA), Michele Piscone e Luigi Gravina, tutt'e tre di San Severo e dipendenti presso il centro territoriale per l'impiego della cittadina dell'Alto Tavoliere oltre a Giuseppe Nesta (presidente del consiglio comunale di Torremaggiore) (DESTRA) attraverso i patronati che gestiscono (Empac, Italuil), avrebbero intascato il 'bottino' servendosi di false aziende agricole. Mentre i due titolari delle quattro aziende agricole coinvolte (fittizie), attraverso le quali venivano compiute le presunte truffe, Vincenzo Di Battista e Maria Altomare Castiglione, sono agli arresti domiciliari.

Piena solidarietà da parte della Giunta Comunale di San Severo, riunitasi questa mattina a Palazzo Celestini non appena la notizia è incominciata a circolare. Il Sindaco della città, Michele Santarelli, ha tenuto a precisare che i fatti contestati al suo assessore ' non toccano minimamente il profilo politico-amministrativo. Ciò significa che sarà fuori da ogni canone di correttezza umana e politica tentare di speculare su questa vicenda per fini che coinvolgono il profilo politico ed amministrativo dell'Assessore Iadevaio'.

Anche per quanto riguarda Giuseppe Nesta, l'Amministrazione Comunale di Torremaggiore ha tenuto a precisare che i fatti contestati sono precedenti all'incarico e, comunque, tratta argomenti non attinenti alla carica amministrativa ricoperta.

Intanto tutti chiedono alla magistratura di far subito luce sulla questione, fornendo all'opinione pubblica un quadro chiaro dei fatti contestati per poter valutare appieno i riflessi relativi ai reati contestati.

Meridiano 16

2015
Carlucci Severino
via Marsala, 104
71017 TORREMAGGIORE - FG

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. **Redazione, Amministrazione e Pubblicità:** EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. **ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi:** . 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. **Anno XX n. 15 (470) del 30.9.2005. Prezzo: e 0,70**

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P.
DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1,
comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**

meridiano16.com

*L'informazione
globale*

CRONACA DI UN

per la cerimonia dell'Alzabandiera e si decide di fare marcia indietro.

Siamo i primi a pervenire in Corso Felice Cavalletti all'inizio del quale c'è il Monumento ai Caduti. I "nostri" si dispongono con le loro "Colonnelle": quella della Puglia, quella di Bari e quella di Torremaggiore. Mi rivedo e mi saluto con il Generale Mario Buscemi, Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e col Sindaco Cecchetti, che dopo avergli ricordato che Federico Secondo di Svevia è nato a Jesi ed morto a Torremaggiore, chiedo quanti abitanti ha la Città da lui amministrata ed il colore politico della sua amministrazione e mi ri-

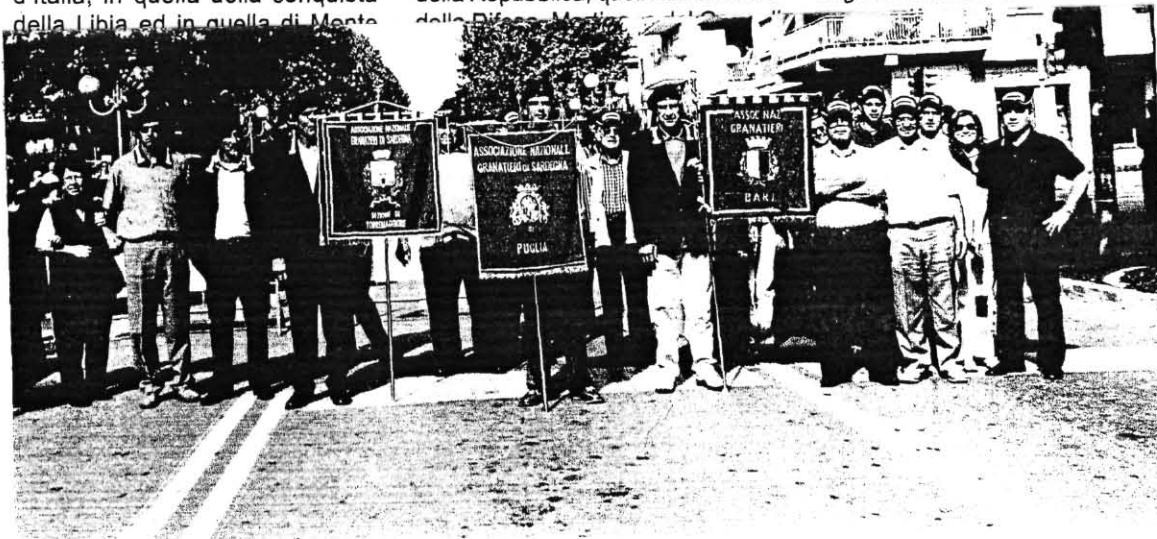
segno al Generale Buscemi quanto scrissi sulla puntata granatierasca a Palombaro e mi ringrazia. Quando il Palasport si riempie di spettatori entra la banda dei Granatieri che con note appropriate accompagna l'ingresso in scena dei Granatieri nelle varie divise d'epoca. Entra per prima una rappresentanza del Corpo fondato nell'anno 1659 dal Duca di Savoia Carlo Emanuele secondo denominato "Reggimento delle Guardie" poi entrano le rappresentanze, sempre nelle divise d'epoca dei Granatieri che parteciparono alle battaglie dell'Angrogna, di Staifarla, dell'Assietta fino a giungere all'im-

continua in 2ª

piego dei Granatieri nella Battaglia di Goito, nelle battaglie per l'Unità d'Italia, in quella della conquista della Libia ed in quella di Monte

Il Generale Buscemi legge il telegramma inviato dal Presidente della Repubblica, quello del Ministro della Difesa, Monte

in pullman al costruendo "Interporto" delle Marche. C'è troppo fango in giro ed all'interno della costruzione



Le " PRIMARIE " del 16 Ottobre 2005 a Torremaggiore.

Quando l'unità di base torremaggiorese dei diessini organizzò un pubblico dibattito per sostenere la candidatura di Romano Prodi a leader del centrosinistra per battere Berlusconi nelle elezioni politiche del 2006 feci rilevare ad alcuni dirigenti diessini che loro, pur avendo nelle loro file tanti cardinali e tanti arcivescovi, si stanno mobilitando per trovare un leader in un'altra parrocchia.

Ci si commentò bonariamente a questa mia battuta e ci fu addirittura il segretario provinciale diessino, Sabino Colangelo, che nella sua relazione conclusiva asserì di nutrire poca fiducia in Bertinotti ed in Rifondazione Comunista che poteva ricattare l'intera coalizione del centrosinistra.

Dal canto nostro, noi di Rifondazione sostenevamo Fausto Bertinotti pur sapendo che non ce l'avrebbe spuntata contro Romano Prodi, perchè una sua affermazione nel campo di queste primarie avrebbe data una impronta più a sinistra alla intera coalizione che si accingeva a battere il centrodestra.

Venne scelta la sede dove esprimere il voto e vennero fatti comizi. Margherita, diessini, Udeur, socialdemocratici e Rifondazione nominarono i rispettivi scrutatori ed in una domenica soleggiata si votò e si scrutinarono le schede con questo risultato : Romano Prodi, 500 voti; Fausto Bertinotti, 124; Clemente Mastella, 160 ; Antonio Di Pietro, 34 ; Alfonso Pecoraro Scanio, 4 ; Ivan Scalfarotto, 6 e Simona Panzino due voti cosicchè, con le quattro schede nulle, hanno espresso il loro voto 834 votanti che nel complesso hanno sborsato circa un migliaio di Euro.

Dopo si è saputo che molti iscritti alla locale sezione dell'UDC hanno concentrato i loro voti su Clemente Mastella per dare una impronta centrista alla coalizione del centrosinistra di cui non facevano parte.

Manifesti di propaganda a favore di Fausto Bertinotti alle Primarie.





Il Seggio delle Primarie e, sotto, gli scrutatori.



Crisi agricoltura Metaponto in rivolta, centinaia di trattori sulla statale jonica

Ogni 3 minuti in Europa chiude un'azienda agricola, in Italia sono 750mila gli addetti espulsi dal lavoro negli ultimi 5 anni. Parte da Puglia e Basilicata la protesta degli agricoltori contro una crisi che, senza interventi della politica, «minaccia di arrivare a un punto irreversibile». Ieri mattina centinaia di trattori e automezzi incolonnati sulla statale jonica hanno marciato sul Metaponto, rispondendo all'appello promosso dal Tavolo Verde Puglia, Comitato agricolo Metapontino e Altragricoltura comitato di crisi Lucano per aprire una fase di mobilitazione insieme a tutti gli altri comitati riuniti nel Cnca (Coordinamento Nazionale Comitati Agricoli Autoconvocati). A Metaponto alle Tavole Palatine si monteranno un campo base che sarà presidiato almeno fino a sabato prossimo, durante tutta la settimana si svilupperanno iniziative sul territorio ed incontri. «Chiediamo che venga dichiarato lo stato di crisi del settore, esattamente come accade con un terremoto e che si adottino misure urgenti per arrestare il massacro delle aziende», si legge in una

lettera aperta del Cnca indirizzata alle istituzioni di Basilicata e Puglia. «Noi, uomini e donne che lavoriamo la terra non ce la facciamo più. Siamo piegati nello spirito e colpiti nella speranza del futuro - prosegue la lettera - nel mezzo di una crisi profonda che ci sta costringendo da anni a vendere il prodotto del nostro lavoro a molto meno dei costi di produzione necessari a produrlo obbligandoci ad accumulare debiti». Tra le misure urgenti invocate: blocco immediato dei pagamenti e dei pignoramenti; immediata erogazione dei crediti vantati dagli agricoltori a valere sulle calamità, credito di imposta, ecc.; costituzione di un fondo nazionale di solidarietà per affrontare le crisi (ogni volta che il mercato paga al produttore un prezzo inferiore ai costi di produzione); misure per riallineare i costi produttivi delle aziende alla media di quelli europei; misure urgenti e straordinarie per ripianare la debitoria delle aziende determinata dalle crisi di mercato». Secondo la Cnca «è, ormai, sempre più chiaro che non è solo questione di prezzo, tanto meno è una crisi temporanea. In gioco c'è la sopravvivenza delle nostre aziende, dei posti di lavoro, la tenuta sociale ed ambientale stessa di interi territori, il destino delle aree di produzione mediterranea, il nostro Sud».

E' una giornata della prima decade dell'ottobre 2005 e piove a dirotto fin dalle prime ore del mattino e la cosa mi preoccupa molto.

Mi restano da vendemmiare le poche viti di uve bianche e nere in un canto del mio uliveto a Cisterne e l'abbondante pioggia caduta mi mette nel dilemma o di infossarmi con l'auto nel terreno bagnato nel tentativo di raggiungere le viti situate più lontano dalla strada oppure lasciare l'auto sulla strada e trasportare a spalla l'uva vendemmiata per un percorso su terreno bagnato variante dai sessanta ai duecento metri.

Fortunatamente nel pomeriggio il cielo si rasserenava. A sera contatto il mio amico Filippo chiedendogli se sia disposto a venire con il suo carrellone ad aiutarmi a cogliere l'uva per un paio d'ore la mattina successiva. Prima si dimostra titubante dicendomi che ha alcune pratiche burocratiche da sbrigare poi acconsente.

" Allora, gli dico, se non pioverà di nuovo domani mattina passa da casa mia per mettere nel carrellone una diecina di cassette vuote ed io ti seguirò con l'auto ".

La mattina successiva mi sveglio verso le sei e mia alzo poco dopo; fuori è ancora buio ed il cielo è sgombro di nuvole. Mentre faccio colazione sento il forte rumore di un elicottero a bassa quota che gironzola sulle case del mio quartiere per poi allontanarsi e ritornare più volte.

Che sarà mai successo ?, mi chiedo.

Ed intanto Filippo non si presenta a casa mia né con il carrellone e né a piedi.

Forsesi sarà recato a disbrigare le sue pratiche burocratiche e verrà dopo, penso. L'elicottero o gli elicotteri continuano a ronzare sull'abitato e lo fanno fin dopo le nove del mattino. Resto chiuso in casa ad attendere Filippo e per ingannare l'attesa mi metto a battere a macchina la descrizione di qualcuno dei personaggi che nel corso della loro esistenza hanno avuto a che fare con Torremaggiore.

Arriva mezzogiorno e Filippo non viene. Consume il pranzo e riprendo a scrivere.

Non sento il rumore caratteristico prodotto da trattori trainanti carrelloni vuoti sul lastricato stradale e nasce in me il sospetto che qualcosa di strano sia accaduto. Mi addormento con la testa appoggiata al tavolo sicuro che mi sveglierà Filippo quando Verrà a prendere le cassette vuote che tengo appoggiate sul portabagagli dell'auto ma Filippo non viene e non verrà per il resto della giornata.

Verso le sette di sera esco e mi reco a casa sua chiedendo a sua moglie dove sia Filippo e perchè non è venuto a vendemmiare da me.

" Ma allora tu non hai saputo niente di tutto quello che è successo stamattina ? " -- " No. Sono stato tutto il santo giorno chiuso in casa ad aspettare tuo marito ".

" E' successo che stamattina, continua la moglie di Filippo, mentre sul Paese volavano gli elicotteri, Carabinieri e Finanziari hanno bloccato tutte le porte del Paese fermando e caricando sui camion tutti gli extracomunitari senza permesso di soggiorno che si recavano a vendemmiare ed hanno arrestato anche qualche padrone che li faceva lavorare a basso prezzo ".

-- E cosa c'entra tuo marito in questa faccenda ? ".

Doveva recarsi alla masseria a prendere il carrellone ma quando ha visto che la strada era bloccata è rientrato a casa. Nel pomeriggio si è recato a Foggia per alcune cose ed io lo sto aspettando ".

Quanto sopra è quello che è capitato a me quel giorno.

I particolari sono riportati in cronaca.

Immigrazione clandestina e usura, operazione delle Fiamme Gialle

11 ottobre 2005 - Teleradioerre.it



Un'organizzazione dedita allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina è stata scoperta dai militari della Guardia di Finanza tra San Severo e Torremaggiore, e questa volta l'indagine è partita dalla segnalazione di un altro reato, quello dell'usura, "l'odioso reato dell'usura" come lo ha definito il procuratore capo di Lucera, Massimo Lucianetti nel corso della conferenza stampa che si è tenuta questa mattina presso il Tribunale lucerino. "Foreign jackal", "sciacallo straniero" il nome dato all'operazione che ha visto impiegati 110 militari. Le Fiamme Gialle hanno notificato quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal gip del Tribunale di Lucera Carlo Chiriaco su richiesta del pm Antonio Laronga, nei confronti di tre italiani

e un albanese: Francesco Paolo D'Aloia, 50 anni, gestore di un autorimessa a San Severo, Elio De Cesare, 53 anni, e Antonio De Marco, 48 anni, entrambi imprenditori agricoli di Torremaggiore, Vaid Hoxa, 37 anni, albanese. Tutto è iniziato dalla denuncia di una donna di San Paolo di Civitate che alle fiamme gialle ha raccontato di essere vittima di usurai che le avevano chiesto la restituzione del denaro a un interesse pari a 1.500 euro al mese. In pochi mesi la donna aveva perso oltre 55 mila euro ed era stata costretta a dare in garanzia anche la casa. Sono partite le indagini tramite intercettazioni telefoniche sulle utenze del De Cesare e del De Marco. Dalle loro conversazioni è emerso che vi era un altro complice, il D'Aloia, che deve rispondere del solo reato di usura, e l'albanese che aveva messo su un vero e proprio ufficio di collocamento per manodopera straniera. Insieme al De Cesare e al De Marco gestivano l'impiego di stranieri nei campi, ma anche quello di badanti, e si occupavano persino dell'alloggio: gli stranieri erano costretti a pagare 50 euro al mese per dormire in venti in un garage. La paga ammontava a 25 euro al giorno per un massimo di 10 ore di lavoro. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 8 immobili tra garage e case rurali, che servivano per alloggiare gli stranieri, in gran parte rumeni e bulgari; 128 in tutto quelli controllati dai militari e risultati irregolari sul territorio. Ma molti, di altre nazionalità, non più extracomunitari, sono fuggiti. Secondo il procuratore Lucianetti "uno spaccato, quello emerso dall'operazione, di un fenomeno, quello dell'immigrazione clandestina che va monitorato attentamente, anche per i risvolti in tema di sicurezza". "Su 4 omicidi commessi di recente nella zona di Lucera 3 riguardavano immigrati e in almeno due casi - ha evidenziato Lucianetti - si può ipotizzare un movente legato allo sfruttamento della manodopera clandestina".

Fonte: Daniela Zazzara - www.teleradioerre.it

Articoli correlati :

Nessun articolo correlato



SAN SEVERO & ALTO TAVOLIERE



TORREMAGGIORE | Indagando su una donna vittima di strozzini, scoperto anche il giro di stranieri

Usura e clandestini sfruttati

Arrestate 4 persone, 20 indagate: sequestrati box e poderi

*La
commerciante
scappata dal
paese perchè
non riusciva a
pagare i tassi
mensili pretesi*

TORREMAGGIORE - Indagando su un prestito a strozzo ai danni di una commerciante costretta a versare 1500 euro al mese di soli interessi, i finanziari hanno scoperto anche un giro di sfruttamento di braccianti stranieri pagati 25 euro al giorno per 10 ore di lavoro nei campi e stipati in 20 in un garage dove dovevano pagare 50 euro di fitto mensile per poterci dormire.

«Sciacallo straniero»

Sono i contorni dell'operazione «Foreign jackal» (sciacallo straniero) condotta dalla Guardia di Finanza di San Severo e coordinata dalla Procura di Lucera che ieri ha portato all'arresto fra Torremaggiore e San Severo di 4 persone (tre italiani e un albanese) accusate a vario titolo di concorso in usura, favoreggiamento dell'immigrazione e della perma-



Il pm Antonio Laronga che ha chiesto e ottenuto dal gip l'arresto dei 4 indagati

Ecco i numeri dell'operazione «Foreign jackal». Quattro le persone arrestate e trasferite in carcere su ordinanza di custodia cautelare; 3 i bulgari arrestati in flagranza ieri mattina nel corso del blitz per inottemperanza all'ordine del questore di al-

INUMERI | Trenta le perquisizioni della GdF

Identificati 128 stranieri 3 quelli finiti in manette

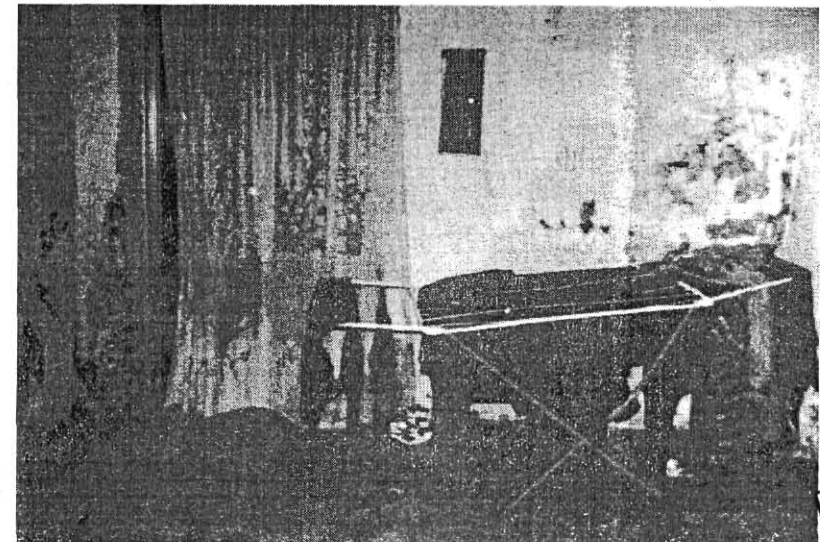
sizioni domiciliari eseguite su ordine della Procura; 8

su disposizione della magistratura; 8 i poderi seque-

spitato stranieri; 128 gli stranieri - per lo più bulgari e romeni, tutti senza permesso di soggiorno - identificati nel corso del blitz e trovati in box e poderi della zona tra Torremaggiore, San Severo e Serracapriola. Cento i finanziari impegnati nel



L'interno di due garage dove vivevano alcuni immigrati e un momento della conferenza stampa in Tribunale a Lucera



zo ai danni di una commerciante costretta a versare 1500 euro al mese di soli interessi, i finanzieri hanno scoperto anche un giro di sfruttamento di braccianti stranieri pagati 25 euro al giorno per 10 ore di lavoro nei campi e stipati in 20 in un garage dove dovevano pagare 50 euro di fitto mensile per poterci dormire.

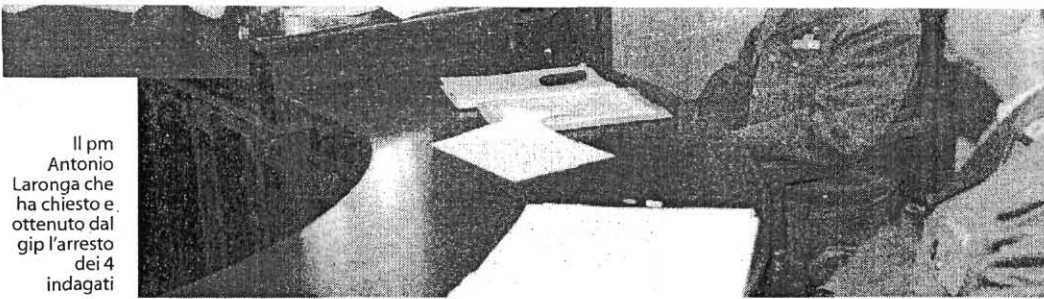
«Sciacallo straniero»

Sono i contorni dell'operazione «Foreign jackal» (sciacallo straniero) condotta dalla Guardia di Finanza di San Severo e coordinata dalla Procura di Lucera che ieri ha portato all'arresto fra Torremaggiore e San Severo di 4 persone (tre italiani e un albanese) accusate a vario titolo di concorso in usura, favoreggiamento dell'immigrazione e della permanenza di clandestini, sfruttamento di manodopera. L'inchiesta conta un'altra ventina di indagati: italiani che avrebbero fittato garage, abitazioni e casolari agli immigrati o che li avrebbero assunti illegalmente nei campi. Sequestrati 10 tra box e poderi dove vivevano centinaia di bulgari e romeni. Nel corso del blitz i finanzieri hanno identificato 128 stranieri, arrestando in flagranza tre bulgari per inosservanza agli ordini di allontanamento dall'Italia firmati dal Questore.

stina e sfruttamento. I particolari dell'operazione sono stati resi noti in una conferenza stampa in Tribunale a Lucera alla presenza del procuratore capo Massimo Lucianetti, del pm Laronga, del comandante provinciale delle Fiamme Gialle, colonnello Carmine Petrosino, del comandante della

I quattro arresti

Su richiesta del pm Antonio Laronga il gip di Lucera Carlo Chiriaco ha firmato 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di Francesco Paolo D'Alòia, 50 anni, sanseverese, gestore di un garage; Elio De Cesare e Antonio De Marco agricoltori di 53 e 46 anni entrambi di Torremaggiore; Vaid Hoxa, 38 anni, albanese residente a Torremaggiore. I tre italiani sono accusati di concorso in usura ai danni di una commerciante di San Paolo Civitate che avrebbe ricevuto nell'arco di alcuni mesi tre prestiti per complessivi 55mila euro e sarebbe stata costretta - ipotizza l'accusa - a pagare 1500 euro al mese di soli interessi. De Cesare, De Marco e l'albanese sono accusati di una decina di episodi di favoreggiamento dell'immigrazione clande-



Il pm Antonio Laronga che ha chiesto e ottenuto dal gip l'arresto dei 4 indagati

Ecco i numeri dell'operazione «Foreign jackal». Quattro le persone arrestate e trasferite in carcere su ordinanza di custodia cautelare; 3 i bulgari arrestati in flagranza ieri mattina nel corso del blitz per inottemperanza all'ordine del questore di allontanarsi dall'Italia in quanto privi di permesso di soggiorno; 22 le perquisizioni domiciliari eseguite su ordine della Procura; 8 quelle effettuate d'iniziativa dalla Guardia di Finanza; 2 i garage posti sotto sequestro

I NUMERI | Trenta le perquisizioni della GdF

Identificati 128 stranieri 3 quelli finiti in manette

su disposizione della magistratura; 8 i poderi sequestrati d'iniziativa dai finanzieri con la denuncia degli otto proprietari per aver o-

spitato stranieri; 128 gli stranieri - per lo più bulgari e romeni, tutti senza permesso di soggiorno - identificati nel corso del blitz e trovati in box e poderi della zona tra Torremaggiore, San Severo e Serracapriola. Cento i finanzieri impegnati nel blitz, con l'ausilio dei colleghi del nucleo elicotteristi.

L'usura

compagnia di San Severo, il capitano Franco Tuosto. L'indagine è partita in gennaio dopo la denuncia di una commerciante di San Paolo Civitate che, in difficoltà finanziarie e impossibilitata a rivolgersi alle banche, sarebbe stata indirizza-

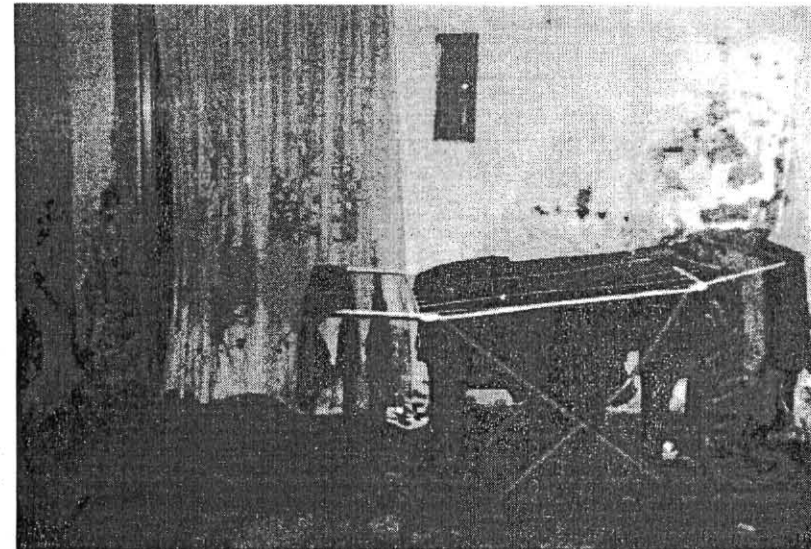
ta da Dé Marco e De Cesare dai quali avrebbe ricevuto 10mila, 16mila e 29mila euro nell'arco di alcuni mesi, impegnandosi a restituire il debito ed a pagare 1500 euro di interessi mensili. La donna avrebbe dato in garanzia la propria abitazione, avrebbe pagato i tassi pretesi per 8 mesi poi impossibilitata a

far fronte alle richieste - è stato detto in conferenza - ha denunciato tutto, andan-



Massimo Lucianetti procuratore capo a Lucera insediatosi un anno fa

stesso valeva per gli ucraini». Di fronte a questa massiccia presenza di «extranazionali, li definisco così e non stranieri, è necessario un monitoraggio accurato anche perché siamo di fronte ad un ricambio continuo di nazionalità presenti sul territorio. Un monitoraggio necessario» ha detto il procu-



ratore capo «per coniugare l'accoglienza e la solidarietà nei confronti di queste persone e delle esigenze di sicurezza. Nel circondario di Lucera da quando sono giunto lo si sono registrati 5 omicidi: 4 hanno riguardato stranieri» (i due lituani massacrati nel sonno a Torremaggiore, un lituano

Gli immigrati

Nell'ambito dell'inchiesta sull'usura furono disposte intercettazioni telefoniche sulle utenze dei due agricol-

tori di Torremaggiore grazie alle quali è stato scoperto il giro di sfruttamento dei clandestini. «De Cesare, De Marco e l'albanese arrestato» ha detto il pm Laronga «erano di fatto una sorta di ufficio di collocamento illegale al quale si rivolgevano gli agricoltori che avevano bisogno di manodopera, chi voleva fittare case agli immigrati, chi doveva ingaggiare badanti. In una telefonata si assiste a un vero e proprio mercimonio su una ventenne: ci si informava sull'età e sulle caratteristiche fisiche».

Lo sfruttamento

Le indagini avrebbero svelato canali per far arrivare i clandestini in Italia, per favorire la permanenza e per sfruttarli. «Il blitz di questa mattina» ha rimarcato Laronga «ha confermato i nostri sospetti su storie di sfruttamento: abbiamo rinvenuto persone che vivevano in condizioni di estremo degrado. Ho visto le foto di garage e case dove gli stranieri vivevano in situazioni da terzo mondo. Dalle indagini è emerso che c'erano braccianti ingaggiati nei campi per lavorare 10 ore al giorno per soli 25 euro, 5 dei quali peraltro finivano ai «caporali». Gente che pagava 50 euro al mese per dormire in garage dove venivano stipate sino a 20 persone».

IL PROCURATORE | Per coniugare solidarietà e sicurezza

«Ci sono sempre più stranieri serve monitoraggio accurato»

TORREMAJJIORE - «Questa inchiesta ci dice due cose: la congiunzione dei reati d'usura con quelli di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; e dimostra come anche qui in Capitanata abbiamo collettività multietniche con presenze notevoli di stranieri, il che comporta la necessità di coniugare al meglio la solidarietà e l'accoglienza con la sicurezza. Ecco perché chiedo riflessione su questo grosso, grosso problema». L'ha sottolineato il procuratore capo di Lucera Massimo Lucianetti nella conferenza stampa indetta per l'operazione «Foreign jackal»

contrassegnata dall'arresto di 4 persone.

«Ciò che più mi ha colpito di questa inchiesta è il coniugarsi dei reati legati al favoreggiamento dell'immigrazione e della permanenza degli immigrati, col loro successivo impiego e sfruttamento, al reato odioso dell'usura» ha detto il procuratore capo «perché abbiamo riscontrato che soggetti dediti all'usura hanno ritenuto di rivolgere le loro attenzioni al mondo dell'immigrazione. E quando la malaffianza dell'usura volge lo sguardo al fenomeno dell'immigrazione clandestina, ad un mondo di persone deboli, per avere ille-

giti guadagni c'è da preoccuparsi».

Ma «voglio anche richiamare l'attenzione e invitare tutti - autorità e cittadini - a riflettere su un altro aspetto: qui da noi crescono collettività multietniche e penso alla realtà di Torremaggiore: ha 20mila abitanti, e 3mila sono stranieri. Io sono procuratore capo di Lucera da un anno e ricordo che appena arrivato ci fu un duplice omicidio» ha ricordato Lucianetti «di una coppia lituana. Dissi ai carabinieri di portare in caserma tutti i lituani della zona pensando ad una decina di persone: mi fu detto che ce n'erano almeno 600, lo